

A tale spesa vanno aggiunte per un totale di £. 673.913.791 le somme corrisposte per le anzianità maturate sino al 31 dicembre 1994 in base alla previgente disciplina di cui alla delibera del Comitato Direttivo del 14 maggio 1977 che prevedeva la corresponsione dell'indennità integrativa speciale, ai sensi dell'art. 2 della Legge 27 maggio 1959 n. 324 e successive modificazioni ed integrazioni, a favore dei dipendenti cessati dal servizio con diritto alle prestazioni del Fondo integrativo per il personale.

Si allega tabella riepilogativa delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali dell'anno 1999.

**GESTIONE ENTRATE CONTRIBUTIVE –
SPESA PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI**

**EX FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE
APPLICAZIONE ART. 64 L. 144/99**

	N. assicurati al 31/12/99	N. cessati nell'anno	Entrate contributive	Numero posizioni al 31/12/99	Cessati nell'anno	Numero nuove prest. n.l.	Spesa per prestazioni
CONTRIBUTI :							
Contributi ordinari	105	3	186.277.441				
Interessi su rateizzazioni			37.799				
Contributi solidarietà iscritti	105		6.483.624				
Contributi solidarietà pensionati	81		6.727.505				
CONTRIBUTI ESERCIZI PRECED. PRESTAZIONI PREVIDENZIALI:			14.232.116				
- Sostitutive				11	-		142.239.970
- Integrative				74	-	2	492.093.338
- Superstiti (di assicurato e pensionato)				15	-	1	33.231.165
ILL. SPECIALE							
L.L.S. art. 2 L. 27.5.59 n. 324							563.799.731
L.L.S. C.D. 28.6.96							110.114.060
TOTALE COMPLESSIVO			213.758.485				1.341.478.264

CONCLUSIONI

La gestione dell'Ente operata dal Comitato Direttivo nel 1999 in una situazione di sostanziale "prorogatio" non ha impedito il raggiungimento di risultati altamente positivi. Al costante impegno e al senso di responsabilità, manifestati dal Vice Presidente e da tutti i Consiglieri nel coadiuvare la Presidenza e nell'accompagnare le attività dell'Ente va il mio più sincero riconoscimento e ringraziamento.

Con profondo sentimento di gratitudine, di amicizia e commozione ricordo le alte qualità umane e professionali e la apprezzata dedizione alla vita dell'Ente del compianto Consigliere Prof. Paolo Maria Costa, venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi familiari e dei colleghi, nello scorso dicembre. Basti ricordare in questa sede il Suo preziosissimo impegno nell'attività di esame e di istruttoria dei ricorsi previdenziali e assistenziali, svolta sempre in questi anni con profonda sensibilità, umanità e professionalità. Determinante e significativa è stata inoltre la costanza con cui ha fin dall'inizio propugnato il varo della polizza integrativa sanitaria: va attribuito a Suo esclusivo merito la costruzione delle tipologie di interventi chirurgici e di eventi morbosi inseriti nella copertura assicurativa. La polizza parte con il 1° giugno 2000: grazie anche per questo, caro Paolo!

Ringrazio i componenti tutti del Collegio Sindacale per lo spirito collaborativo e costruttivo con cui hanno sempre svolto la loro vigile attività di controllo, sia sotto la presidenza del Dott. Daddi sia sotto la presidenza del Dott. Bugli che lo ha sostituito dal dicembre 1999.

Al nuovo Consiglio di amministrazione, chiamato a guidare l'Ente per il prossimo quinquennio, formulo i migliori auguri di buon lavoro nella convinzione che l'Ente ha tutte le potenzialità per ulteriormente crescere e per consolidare e migliorare la tutela previdenziale della categoria, con il contributo fattivo e propositivo di tutte le componenti in cui si articola la professionalità medica e odontoiatrica.

Importantissima e degna di apprezzamento, come sempre, è la collaborazione di cui l'Ente puntualmente fruisce da parte della Federazione nazionale degli Ordini, da parte dei singoli Ordini provinciali, delle associazioni sindacali e dai colleghi componenti dei Comitati Consultivi.

Una particolare espressione di gratitudine rivolgo ai collaboratori che, all'interno dell'organizzazione dell'Ente, operano per il raggiungimento degli obiettivi posti dagli Organi statutari: al Direttore generale, ai dirigenti e ai dipendenti tutti.

IL PRESIDENTE

(Prof. Eolo Parodi)

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

Il bilancio consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1999 è redatto secondo schemi civilistici sulla base di prospetti raccomandati dalla Ragioneria Generale dello Stato e deliberati dal Comitato Direttivo nella riunione del 25 ottobre 1996.

Esso, pertanto, si compone di un conto economico, di una situazione patrimoniale e di una nota integrativa predisposta sulla falsariga di quella indicata dall'art. 2427 del codice civile per le società per azioni.

In particolare, il conto economico presenta un avanzo di £. 385.582.721.605, mentre la situazione patrimoniale evidenzia un patrimonio netto, comprensivo dell'avanzo economico dell'esercizio, di £. 7.123.907.808.411.

Il positivo risultato dell'esercizio, pur consistente, risulta tuttavia inferiore di circa £. 50 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente, esercizio che aveva beneficiato dell'aumento del contributo minimo obbligatorio al Fondo di previdenza generale – quota A – introdotto con le modifiche regolamentari del 1997 con decorrenza 1° gennaio 1998, ma non aveva risentito della correlativa contrazione del contributo proporzionale al reddito libero professionale connessa alla restrizione della base imponibile per effetto dell'elevazione della soglia di reddito coperta dalla contribuzione minima obbligatoria.

Tale contrazione si è puntualmente verificata, come previsto, nell'esercizio 1999: la contribuzione proporzionale, applicata al reddito libero professionale prodotto nell'anno 1998, ha per la prima volta subito un decremento di oltre £. 9 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Tale importo è risultato più contenuto di quanto preventivato (25-30 miliardi) e ciò fa ragionevolmente ritenere che già dal

prossimo esercizio potrà riprendere l'andamento di crescita di tale tipo di contribuzione come costantemente verificatosi dall'epoca della sua introduzione.

Anche l'andamento della spesa previdenziale ha contribuito a determinare un risultato economico inferiore rispetto a quello dell'esercizio 1998 nel quale, per effetto della limitazione della facoltà di convertire in capitale una quota di pensione non superiore al 15% introdotta con decorrenza 1°-1-1998, si era verificata una contingente diminuzione della spesa.

Nell'esercizio 1999, consolidatisi gli effetti della suddetta limitazione della facoltà di conversione in capitale, la spesa previdenziale è complessivamente aumentata rispetto all'esercizio precedente di £. 67.831.712.128, mentre le entrate contributive si sono incrementate globalmente di £. 38.195.087.193.

Infine, ha inciso in maniera rilevante sul risultato economico dell'esercizio l'incremento delle spese di manutenzione del patrimonio, superiori di circa £. 45 miliardi rispetto all'esercizio precedente, dovuti all'esecuzione di interventi manutentivi volti non solo alla conservazione ma anche alla ristrutturazione, ammodernamento e miglioramento degli immobili il cui possibile ritorno in termini di maggiore redditività il Collegio si riserva di verificare nei prossimi esercizi.

Per un'analisi dell'andamento delle singole gestioni previdenziali, si ritiene utile porre a raffronto le entrate contributive e le spese previdenziali delle gestioni (i dati, al netto dei rimborsi e dei recuperi, sono esposti in milioni di lire):

		ENTRATE CONTRIBUTIVE	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	DIFFERENZA
- Fondo Prev.Generale	Qt. A	461.594	255.920	205.674
	Qt. B	274.661	14.057	260.604
- Fondo Prev.Generici		820.927	854.312	- 33.385
- Fondo Prev.Ambulatoriali		221.511	198.956	22.555
- Fondo Prev.Specialisti		27.322	54.616	- 27.294

Nella situazione patrimoniale si riscontra il consistente incremento degli investimenti mobiliari, raddoppiati rispetto all'esercizio precedente: l'Ente ha

proseguito ad effettuare tali investimenti in misura rilevante, nell'ottica di una più equilibrata diversificazione del patrimonio, che risulta ancora posizionato prevalentemente e storicamente nel settore immobiliare.

Il Collegio ritiene congrui e prudentziali gli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione per quegli immobili il cui valore iscritto in bilancio non trova adeguato riscontro con i prezzi medi correnti, per beni simili, desunti dal mercato, con scostamenti che peraltro sono ampiamente compensati dalle ben più consistenti plusvalenze (non iscritte) insite nella restante parte del patrimonio immobiliare (£. 215 miliardi di minusvalenze a fronte di oltre £. 2.800 miliardi di plusvalenze). In particolare risultano coerenti con i prezzi di vendita già deliberati gli accantonamenti al fondo per gli immobili in Pescasseroli – Residence “Primula”, Milano – via Urbino 9 e Reggio Calabria – via del Trabocchetto, le cui operazioni di vendita sono state decise in considerazione dei rilevanti interventi manutentivi e di messa a norma necessari, con un costo prevedibile troppo elevato rispetto ai possibili futuri ritorni economici di maggiore redditività.

Il Collegio evidenzia nel conto economico l'incremento della voce relativa agli oneri straordinari, dovuto sostanzialmente alla rilevazione contabile delle minusvalenze da valutazione di bilancio di titoli per oltre £. 16.600 milioni, iscritte secondo il principio della prudenza, e prende atto che per lo stesso principio correttamente non sono state iscritte le plusvalenze dei titoli in portafoglio derivanti dal confronto con i valori di mercato e che al 31 dicembre sono stati quantificati in oltre £. 9 miliardi. In particolare il Collegio fa presente che le notevoli minusvalenze sono da attribuire all'andamento del mercato obbligazionario che per il 1999 ha registrato una forte diminuzione delle quotazioni. Peraltro è da evidenziare che tali minus sono solo teoriche in quanto i titoli sono ancora in portafoglio e che comunque al momento della stesura della relazione i mercati hanno registrato una inversione di tendenza.

Il raffronto tra patrimonio e prestazioni, ai fini della dimostrazione della sussistenza della riserva legale di cui all'art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, integrato dalle disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, secondo cui "le riserve tecniche sono riferite agli importi di cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994", dà risultati complessivamente migliori di quelli riferiti al precedente esercizio:

(dati in miliardi di lire)

ESERCIZIO 1998			
	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto
F/Prev. Gen. Quota A	747,52	179,68	4,16
F/Prev. Gen. Quota B	1.426,24	4,94	288,71
F/Prev. Mut. Generici	2.911,99	475,57	6,12
F/Prev. Mut. Ambul.	1.351,99	116,01	11,65
F/Prev. Mut. Special.	299,69	34,06	8,80
F/Integrativo Personale	<u>0,89</u>	<u>0,21</u>	4,24
	6.738,32	810,47	

ESERCIZIO 1999			
	Patrimonio netto	Pensioni al 31/12/94	Rapporto
F/Prev. Gen. Quota A	926,76	179,68	5,15
F/Prev. Gen. Quota B	1.675,31	4,94	339,13
F/Prev. Mut. Generici	2.875,49	475,57	6,04
F/Prev. Mut. Ambul.	1.374,13	116,01	11,84
F/Prev. Mut. Special.	<u>272,21</u>	<u>34,06</u>	7,99
	7.123,90	810,26	

Il rapporto patrimonio netto complessivo e pensioni in essere al 1994 è pari all'8,79, ben al di sopra delle cinque annualità previste dal citato Decreto Legislativo 509/94 da raggiungere entro il 2004. Il Collegio evidenzia comunque che tale rapporto supererebbe il 5 anche considerando le pensioni in essere alla fine dell'esercizio 1999, a conferma della sufficiente consistenza della riserva legale stabilita dalla legge.

Per quanto riguarda le riserve dei singoli Fondi gestiti, il Collegio rileva che anche il Fondo di previdenza generale quota "A", nel 1999, ha superato il valore 5 nel rapporto tra patrimonio e pensioni, a conferma che l'applicazione dall'1.1.98 delle nuove misure contributive, deliberate dal Consiglio nazionale il 28 giugno 1997 e dal Comitato Direttivo del 18 luglio 1997, è risultata idonea a garantire, nei tempi previsti dal su richiamato art. 1 del decreto legislativo n. 509/94, il raggiungimento della riserva legale.

Il Collegio prende atto della intervenuta soppressione, a decorrere dal 1° ottobre 1999, del Fondo integrativo di previdenza del personale dipendente, così come stabilito dall'art. 64, commi 2, 3 e 5 della legge n. 144 del 17-5-1999, con attribuzione a carico del bilancio dell'Ente degli oneri pensionistici e del contributo di solidarietà del 2% introdotto dalla medesima legge.

Per quanto concerne i risultati economici dei tre Fondi Speciali, il Collegio rileva che il Fondo di previdenza dei medici generici, è ritornato in una situazione di disavanzo. In particolare, per quanto riguarda il Fondo di Previdenza dei Medici di Medicina Generale non si sono ancora completati i benefici dovuti alle modifiche apportate al regolamento del Fondo per via del meccanismo del pro-rata. Il Collegio si riserva una più approfondita analisi a quando si saranno definitivamente concretizzati i benefici che il Comitato Direttivo si era prefisso. Ciò tuttavia non esime l'Ente da una attenta sorveglianza sull'andamento dei Fondi ed a intraprendere tutte le opportune iniziative volte all'ottenimento del loro autonomo equilibrio, compreso un intervento sul fronte delle entrate contributive, anche per quanto riguarda il Fondo degli Specialisti Esterni il cui disavanzo continua a permanere.

Il Collegio prende atto che nel corso dell'esercizio 1999 l'Ente ha approntato appositi programmi informatici con i quali ha potuto smaltire tutte le pratiche di riliquidazione delle prestazioni degli anni precedenti, per la cui

copertura economica nel decorso esercizio era stato accantonato un apposito fondo di £. 36 miliardi, interamente utilizzato nel 1999.

Relativamente alle spese per il personale, il Collegio rileva che le stesse si sono incrementate rispetto all'esercizio precedente, in termini assoluti di £. 709.435.883 ed in termini percentuali del 1,9%.

Per quanto concerne le spese per consulenze, le spese legali e per incarichi professionali, il Collegio pur rilevando la loro significativa riduzione rispetto all'esercizio precedente, ribadisce la raccomandazione di limitare il più possibile il ricorso al conferimento dei relativi incarichi e di preventivamente concordare il compenso delle richieste consulenze esterne. Con particolare riferimento alle spese legali, il Collegio prende atto che l'Ente non ha ancora potuto dare attuazione al programmato potenziamento del servizio legale interno a causa della non consentita iscrizione agli albi speciali degli avvocati e procuratori dei dipendenti degli enti previdenziali privatizzati, in forza di una interpretazione che limita la nuova iscrizione solo ai dipendenti di enti pubblici.

Relativamente alla gestione immobiliare, il Collegio, evidenzia che l'avvenuto affidamento ad amministratori esterni anche degli immobili già in gestione diretta, secondo un nuovo modello di mandato a gestire, esteso a tutti gli amministratori incaricati, non ha avuto modo di esplicarsi durante l'esercizio in maniera compiuta ed efficiente per la necessità di mettere a punto, testare e collaudare in corso d'opera il programma informatico realizzato a supporto della nuova attività dei gestori. Il Collegio auspica che tutte le procedure siano in breve tempo avviate e utilizzate al fine di consentire il dovuto controllo sulle gestioni, il cui avvio ha determinato un incremento delle spese a cui dovrebbe trovarsi riscontro, nel corso degli anni, nel miglioramento della redditività e dei servizi resi. Il Collegio fa riserva di riscontrare, nei bilanci dei prossimi esercizi, il verificarsi dei risultati positivi attesi dal cambiamento delle modalità di gestione del patrimonio immobiliare.

Il Collegio rileva infine che nel decorso esercizio si sono notevolmente incrementate le spese per utilizzo di beni di terzi, precedentemente limitate solo ai canoni di noleggio di fotocopiatrici; la maggiore spesa è interamente dovuta ai canoni di locazione e agli interventi di manutenzione e di iniziale approntamento alle esigenze degli uffici dell'Ente dei nuovi locali presi in locazione in Via Torino 98, di fronte alla sede centrale dell'Ente, locali in cui sono stati trasferiti gli uffici dell'Area delle previdenze e in cui verranno dislocati anche quelli dell'Area Elaborazione dati.

Il Fondo svalutazione crediti è stato opportunamente integrato con riferimento ai crediti di origine più remota ed al contenzioso in atto, valutando il rischio di inesigibilità connesso alle su richiamate situazioni.

A tal proposito il Collegio, pur prendendo atto della diminuzione rispetto all'esercizio precedente, non può non evidenziare il notevole ammontare al 31.12.1999 dei crediti verso locatari (L. 124.622.384.354), di cui ben L. 91.860 milioni riferiti agli esercizi 1998 e precedenti.

Nel corso dell'esercizio finanziario 1999, i Sindaci hanno effettuato numerose verifiche ed i necessari riscontri di cassa; in adempimento dei propri compiti, hanno compiuto controlli sulle operazioni svolte ed hanno partecipato alle riunioni degli Organi deliberanti dell'Ente.

Premesso quanto sopra il Collegio ritiene che il conto consuntivo 1999 dell'ENPAM possa essere approvato.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Bruno BUGLI

Dott. Vittorio CERRACCHIO

Dott. Francesco NOCE

Dott. Francesco VINCI